ilGiornale

Associazione Pro Loco Bastia Umbra

Anno 25– N. 1 – FEBBRAIO 2020 - Distribuzione gratuita

AssisiVirtual
di Luca Quacquarini

IL CULTO DI SAN SEBASTIANO

Fotocomposizione Franco Pastorelli

Nella foto, lo splendido Polittico di Sant'Angelo custodito nella chiesa di S. Croce a Bastia. Nell'opera - realizzata da Niccolò di Liberatore detto l'Alunno - è raffigurato San Sebastiano (come evidenziato nella foto a sinistra)

cromia

PARRUCCHIERI
UOMODONNA

Via Roma, 104 - Bastia Umbra - Tel. 075.3722175

www.cromiaparrucchieri.com

VALÙ
CONSULENZE E SERVIZI ASSICURATIVI

Affidati alla nostra
CONSULENZA GRATUITA

LA TUA ASSICURAZIONE, IN MANI SICURE

bene TUA genialPiù facile.it

Via S. Costanzo, 20 - 06083 Bastia Umbra (PG) - 075 8005274

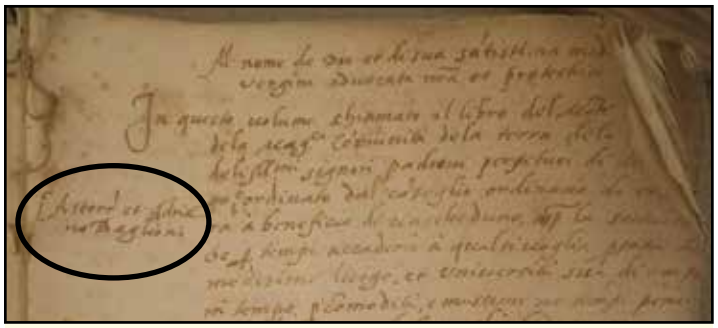
UN'ANTICA DEVOZIONE BASTIOLA DIMENTICATA
IL CULTO DI SAN SEBASTIANO

È un registro dell'anno 1563 conservato nell'Archivio storico comunale di Bastia Umbra, risalente al tempo della Signoria di Adriano ed Astorre Baglioni – i cui nomi figurano nella nota d'intitolazione a margine del testo – a raccontare particolari inediti riguardanti la *Magnifica Comunità de la terra de la Bastia* compreso il culto di S.Sebastiano.
Si tratta del registro delle "Prestanze" e costituisce il primo pezzo della serie del Monte Frumentario o dell'Abbondanza, istituito con i sopravanzi comunitativi quando era luogotenente dei signori perugini in Bastia Onofrio Mattei.
La notizia interessante è che nell'introduzione, di seguito ai più noti Sant' Angelo e San Rocco, vengono annoverati tra i *Santi advocati di questo luogo* anche San Sebastiano e San Giuseppe:

Astorre et Adriano Baglioni. Al nome di Dio et di sua Santissima Mad(re) Vergine advocata n(ost)ra et protectrice. In questo volume, chiamato il libro del Monte dela ***Magnifica Communità de la terra dela Bastia*** *et de li Ill(ustrissi)mi signori padroni perpituoi (sic) di detto luogo [. .....]co(n) il sigillo di decta terra, a laude di esso Dio onnipotente et dela beata Vergine e deli Sancti advocati di q(ue)sto luogo, cioè S(anc)to Angelo, Sancto Rocco, S(anc)to Sebastiano, et S(anc)to Josippi (sic); proposto in decto Co(n)siglio per auctorità dicti Reverendi già M(agiste) r Do(nno-mino) Nofrio Mattei luogotenenti di quel tempo deli prifati (sic) Signori Ill(ustrissi)mi et al tempo di Cecco Michele et Santi di Valentino Priori hon(orevoli).*

Castello fortificato di Bastia - ipotesi dell'aspetto al tempo della Signoria dei Baglioni

La *sottomissione* di Bastia alla famiglia perugina dei Baglioni, era iniziata in forma spontanea nel 1431. La comunità sperava così facendo di porre fine alle continue rivalità e guerre che la vedevano luogo di continua battaglia, conteso tra le contermini Assisi e Perugia. Con Malatesta Baglioni inizia dunque la signoria a Bastia; purtroppo le vicende alterne continuano - sia perché le incursioni da parte degli Assisani non cessarono, sia per il contrasto tra la Santa Sede



Il testo del 1563 cita Astorre e Adriano Baglioni e la Magnifica Communità de la terra dela Bastia

e la famiglia perugina - con conseguenti ordini dei Pontefici alla comunità bastiola di abbattere le mura al cui interno trovavano rifugio anche numerosi seguaci perugini. Nel 1551 il papa Giulio III restituisce Bastia a Rodolfo Baglioni, finché dieci anni dopo passa in feudo per concessione di Pio V ad Astorre ed Adriano. Il pontefice aveva apprezzato i successi militari di Adriano Baglioni al tempo della guerra d'Ungheria (1540) dove era intervenuto come commissario delle truppe pontificie e compone così le *differenze* o divisioni fra i Baglioni, assegnando ad Adriano e Astorre i feudi di Bastia e di Spello, di cui presero possesso il 13 marzo 1561. Nel 1572 la comunità bastiola tornerà allo Stato Ecclesiastico in seguito alla estinzione della famiglia perugina.
Questo culto antico ci viene tramandato dal sopra menzionato registro appartenente, come detto, al cosiddetto "Monte", istituzione che a Bastia trova inizio sotto la signoria Baglioni e destinato ad aiutare i poveri.
Tornando alle figure dei Santi elencati nel documento e chiamati a "proteggere" la *Magnifica Comunità de la terra de la Bastia*, se è ben noto il culto all'arcangelo Michele, abbreviato spesso in S. Angelo (il santo patrono odierno), lo stesso possiamo dire per S. Rocco, compatrono. Ad essi sono dedicate due delle chiese ancora in uso, oltre alla più antica nel cuore del borgo, oggi sconsacrata ed adibita ad *Auditorium*. Ma proseguendo nell'esame del documento, può sorprendere la devozione a S. Giuseppe, oggi attestata solo dalla Chiesa parrocchiale di Costano, pur trattandosi questa di una dedicazione assai più tarda (1794). Approfondendo la ricerca storica, scopriamo però da una mappa del Catasto Gregoriano una prova dell'antica esistenza in Bastia, nel cuore del centro storico, di un immobile proprietà del Canonicato di S. Giuseppe, una spia dell'antico culto di questo santo anche nell'Insula. Si trovava nella via adiacente alla Chiesa di S. Angelo ed a causa del forte terremoto che nel 1832 causò danni consistenti fu necessario in parte demolirlo. Fu così che in seguito non ne rimase memoria anche per gli ovvi

fabrizioorenzi65@gmail.com
MITAUTO di Fabrizio Renzi
Cell. 338 8457161
Via delle Industrie, 27 - 06083 Bastia Umbra PG

OROLOGIO SETTIMIO
EREDI S.A.S
LAVORAZIONE ALLUMINIO
Via Andrea Costa, 1
Bastia Umbra
Tel. 075 8001766 – 335 7820041

motivi delle ben note “soppressioni”, che da lì a poco sarebbero state operate dal nascente Stato Unitario. È evidente, dal consistente numero di opere elencate, che a Bastia la devozione al Santo *advocato* Sebastiano fu forte e radicata; peraltro potrebbero esserci ulteriori opere non esposte od anche afferenti a collezioni private. In ambito diocesano e provinciale si evidenzia che il culto a San Sebastiano è ad oggi ben vivo, segno questo che Bastia sembrerebbe essere uno dei pochi luoghi ove di esso non si sia conservata una memoria. Specificando che questo breve studio non intende porsi come un censimento dei luoghi al santo dedicati, ma si pone esclusivamente l’obiettivo di divulgare delle perdute testimonianze, si ripercorrono velocemente alcuni aspetti salienti della sua biografia e della venerazione.

Il Santo nelle opere d’arte a Bastia

Lunetta di Domenico Bruschi sul portale della chiesa di Santa Croce da sinistra San Sebastiano, Sant’Elena e San Michele Arcangelo

Suscita invece maggiore sorpresa la citazione di S. Sebastiano, un santo non attestato a Bastia da intitolazioni di edifici religiosì, esistenti o di cui si serbi memoria; a ben vedere però, il suo culto è *raccontato* da numerose rappresentazioni pittoriche pervenute fino a noi, ivi comprese alcune tra le maggiori opere d’arte di committenza religiosa e forse privata, patrimonio artistico della nostra comunità. *Ricordo tra le più note come... prima in ragione di tempo è la pieve di S. Angelo situata nel cuore del castello*[...]. L’interno era quasi tutto adorno d’affreschi votivi di scuola umbra o perugina[...] [tra i quali viene citato] un grandioso dipinto colla Vergine e col Bambino ritto ed ignudo in atto di benedire, tra i SS. Sebastiano e Rocco. A seguire, il *Polittico*, ultimato nel 1499, bellissima e nota icona oggi esposta nella Chiesa di S. Croce, commissionata a Niccolò di Liberatore da Foligno (1430 - 1502) detto l’Alunno, dal Pievano di S. Angelo *Don Beningio de ser Marino da Spiello* “*per l’anima sua e per sua devotione*”. Ai lati di Maria, San Sebastiano, denudato e legato alla colonna, sofferente per le frecce che gli trafiggono il corpo e San Michele Arcangelo, con le bilance in mano. La piccola Chiesa di San Rocco, esterna alle mura antiche del paese ed edificata *sullo scorcio del secolo XVII da questo popolo riconoscente dall’essere stato preservato dalla pestilenza, che aveva afflitti i luoghi circostanti*, reca la testimonianza dell’antico culto di San Sebastiano nella lunetta della porta, *affresco di Dono Doni, pregevole pittore assisano (1500 - 1575), in cui è figurata la Vergine in mezzo ai ss. Rocco e Sebastiano*. Sotto alla rappresentazione delle immagini dei Santi sono dipinte alcune figure di disciplinati, un evidente richiamo ai *fratelli* della Confraternita. Inoltre nell’edificio è conservato il Gonfalone della Confraternita di San Rocco, anch’esso opera di Dono Doni. Sul fronte del Gonfalone, l’artista ha dipinto l’immagine dei due santi taumaturghi, S. Sebastiano e S. Rocco, invocati contro la peste. Lo stesso storico ottocentesco Antonio Cristofani cita un ulteriore affresco raffigurante San Sebastiano: era opera di Tiberio d’Assisi, discepolo del Perugino e si trovava nella Chiesa di S. Croce. Il Santo era raffigurato insieme a S. Ansano, S. Francesco e Santa Chiara. L’affresco, distaccato, si conservava, a fine ottocento, “nel magazzino della fabbrica”. Oggi l’opera purtroppo non è più a Bastia in quanto fa parte della collezione del Barber Institute of Fine Arts di Birmingham (Gran Bretagna) anche se non integralmente. Dal sito internet del museo, apprendiamo che fu acquisita alla collezione nel 1944. Suddivisa in pannelli, è mancante della pittura di San Sebastiano, per ora considerata perduta; ma dalla scheda descrittiva della figura di Ansano, santo patrono della città di Siena, abbiamo conferma del fatto come, originariamente, questa fosse in coppia con San Sebastiano e come le due figure fiancheggiassero la Vergine con il Bambino. Di fronte c’erano i santi Chiara e Francesco, anch’essi nella collezione. Dell’opera iniziale rimane a Bastia solamente la figura della Vergine, esposta ancora oggi in Santa Croce. A tale proposito, preziosa l’informazione avuta in prima battuta dal generale Marcello Mantovani - coadiuatore della Parrocchia di San Michele nel prendersi cura del restauro delle opere costituenti oggi la collezione d’arte della Chiesa Museo di Santa Croce - poi confermata dall’esperta Teresa Morettoni; si deve a lei la scoperta di parte dell’opera nel Regno Unito, così come l’ipotesi che la suddivisione dell’intero affresco - nato per il presbiterio - in 5 figure, sia stata effettuata nel momento che si mise mano alla fabbrica dei restauri, nell’ultimo quarto del XIX secolo. Nella stessa Chiesa, l’immagine dipinta di San Sebastiano è nella lunetta soprastante il portale. Il dipinto, raffigurante Sant’Elena fra S. Sebastiano e S. Michele Arcangelo, fu realizzato dal maestro Domenico Bruschi nel 1886.

Prima del Sì
di Pietro Marini s.n.c.
BIANCHERIA PER LA CASA - INTIMO UOMO DONNA
MATERASSI SU MISURA IN LANA O IN MEMORY
RETI ANCHE MOTORIZZATE - LABORATORIO ARTIGIANALE
Via S. Lucia, 43 - 06083 BASTIA UMBRA (PG)
Tel. 075 800 36 44 - Tel. abit. 075 800 06 39
Cell. 338 4518449 - 338 3255030
info@marinibiancheria.it - www.marinibiancheria.it

CSPromotion
SISTEMA PULIZIA
VENDITA
ASSISTENZA
NOLEGGIO
Via dei Salici, 25/27/29
06083 Bastia Umbra (PG)
Tel. +39 075.800.44.72
www.cspromotion.it - info@cspromotion.it
PRODOTTI E MACCHINE PER PULIZIE

La biografia di San Sebastiano

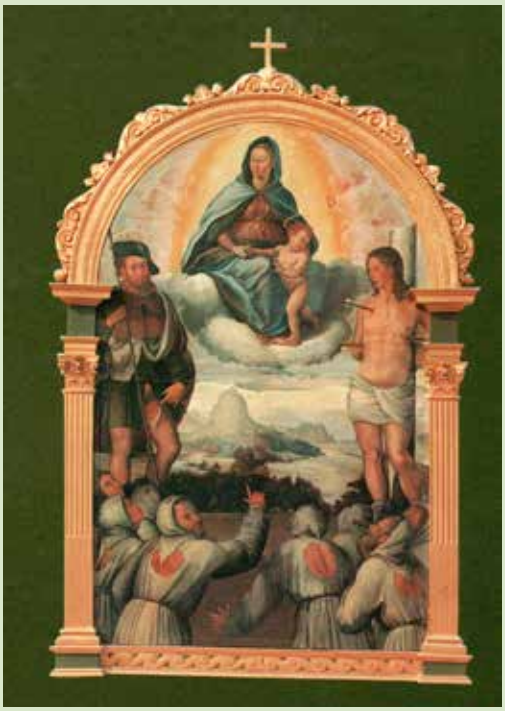
Il martire, dapprima ufficiale dell'esercito imperiale sotto Diocleziano, grazie al suo ruolo riuscì a soccorrere o seppellire molti dei cristiani perseguitati. Quando, in Roma, fu scoperta la sua fede cristiana fu condannato a morte: fu legato e trafitto da un numero enorme di frecce, ma riuscì a sopravvivere al supplizio e fu quindi flagellato a morte. Il suo corpo venne gettato nella *Cloaca maxima* nell'anno 304. Recuperato, fu seppellito nelle catacombe che, oggi, si chiamano di San Sebastiano. Le rappresentazioni iconografiche più diffuse lo vedono legato e trafitto dalle frecce oppure con indosso l'armatura, a ricordare il ruolo di militare, e con le frecce in mano. Proprio perché sopravvissuto al supplizio delle frecce, San Sebastiano veniva invocato nelle epidemie di peste, malattia che fin dall'antichità veniva rappresentata come una pioggia di dardi.

Un culto molto diffuso

Patrono di Fossato di Vico e di Valfabbrica, comuni geograficamente molto vicini a Bastia ed appartenenti alla stessa diocesi, è in realtà venerato in tutta la regione: a Città della Pieve è esistente la Confraternita dei Santi Sebastiano e Rocco. A Massa Martana, nell'interno dell'antico borgo, vi è una chiesa dedicata al santo martire, la cui memoria liturgica oscilla tra il 20 ed il 23 di Gennaio. E' particolarmente venerato anche a Castel Ritaldi (Massa Martana) ed è patrono della Comunità di Quadrelli, ove ogni anno la ricorrenza si celebra con solenni festeggiamenti. Nel capoluogo Perugia, viene da Sandro Francesco Allegrini, definita *un vero tesoro (colpevolmente) dimenticato, una meraviglia nel cuore della città, la Chiesa dei santi Rocco e Sebastiano: splendida e sconosciuta agli stessi perugini. È un vero gioiello, incastonato alla Conca, fra via San Sebastiano e via dell'Eremita [...] poco sotto il complesso monumentale di San Francesco al Prato*. Un'antica iscrizione attesta: *La Compagnia di Santa Maria della Pace, Sebastiano e Rocco, eresse questa Cappella [...] nell'anno del Signore 1576*.
La contemporaneità della cappella rispetto al documento conservato nell'archivio storico comunale di Bastia consente di ipotizzare che anche in loco possa essere esistita una intitolazione congiunta di un edificio religioso o di una Confraternita ai Santi Sebastiano e Rocco di cui oggi non vi sia più attestazione né memoria. D'altro canto, neanche nella vicina Assisi risulta esservi stata l'intitolazione di una Confraternita allo stesso.
Attestata invece l'esistenza della Compagnia di S. Sebastiano di Mora nel 1668, si ha anche notizia di un oratorio ormai sconsacrato e al santo dedicato, interno al castello della piccola frazione assisana.

Il Santo invocato contro le pestilenze

Precedentemente, le ricorrenti epidemie di peste in Assisi e nel contado, attestate dal 1349 al 1430 e a seguire, erano forse state l'iniziale motivazione per la popolazione a rimettersi sotto la protezione dei Santi taumaturghi. Per quanto riguardava San Rocco, il Concilio di Costanza nel 1414 lo invocò santo per la liberazione dall'epidemia di peste ivi propagatasi durante i lavori conciliari. Ben precedente il riconoscimento ufficiale a Sebastiano quale taumaturgo: nel 680 si attribuì alla sua intercessione la fine di una grave pestilenza a Roma; da allora fu considerato il terzo patrono della città, dopo i due apostoli Pietro e Paolo, e cominciò a essere invocato contro le pestilenze, divenendo in breve il suo culto tra i più diffusi a livello nazionale ed europeo.
A Bastia, con l'ampliamento della Chiesa della Confraternita del comprotettore patronale S. Rocco nel XVII secolo, quando quasi tutta l' Italia era afflitta dalla peste, sembrerebbe la devozione a quest'ultimo aver preso il sopravvento, fino a far scomparire la memoria del martire cristiano. Rimangono, unica ed importante testimonianza, i dipinti.



San Sebastiano a destra nel Gonfalone (opera di Dono Doni) della Confraternita di San Rocco

I patronati

San Sebastiano è considerato patrono degli arcieri e archibugieri, dei tappezzieri, fabbricanti di aghi e di quanti altri abbiano a che fare con oggetti a punta simili alle frecce. È patrono di numerose città, in Italia e all'estero, alcune portano il suo nome. È oggi, inoltre, patrono della Polizia Locale e delle Confraternite della Misericordia.

Ricerca storica a cura di *Monica Falcinelli*

CE.AS. carrelli
CARRELLI ELEVATORI
Linde Material Handling
BASTIA UMBRA
Viale dei Platani, 22/24 - Zona ind.
tel. 075 8003793 | fax 075 8003792
www.ceascarrelli.it
FILIALE DI TERNI
Via Maestri del Lavoro, 26 | tel. 0744 800690
FILIALE CITTÀ DI CASTELLO
Via Emanuele Kant - Cerbara | tel. 075 8510021

TESSERAMENTO PRO LOCO BASTIA: CON UN PICCOLO CONTRIBUTO PUOI FARE MOLTO PER LA TUA CITTÀ

Il nuovo anno, appena cominciato, vedrà un grosso impegno per la nostra Associazione nel campo della storia, delle tradizioni e del folklore della nostra Città. Presenteremo a breve un libro sul famoso diario Angelini, che ci offre un interessante spaccato della vita di Bastia all'inizio del '900. Nuove iniziative si stanno componendo per quanto riguarda la nostra storia, organizzando una serie di appuntamenti per ricordare i Baglioni a Bastia – rappresentazione teatrale, visita dei luoghi baglioneschi più significativi, incontri con esperti di storia medievale-rinascimentale e per finire una cena tradizionale del '400/'500 nel centro più antico o addirittura all'interno del Monastero (ex Rocca dei Baglioni) – in collaborazione con altre associazioni cittadine e con il fondamentale patrocinio dell'Amministrazione Comunale. Seguiranno altre manifestazioni della nostra cultura popolare. Mentre scriviamo stiamo preparando i bagagli per la gita in Israele (Terra Santa) ed in Giordania con la visita dei più interessanti luoghi sacri e storici, come Petra, la città rosa. Il 19 Aprile, con l'intento di condividere insieme una bella giornata e nel contempo dimenticare tutte le brutte notizie che ci preoccupano quotidianamente, dall'incertezza economica e politica dell'Italia, al Corona virus, etc., abbiamo organizzato una visita guidata di San Leo di Romagna nella cui fortezza è stato imprigionato il conte Cagliostro e poi dell'antico centro storico, ricco di monumenti che sono delle vere opere d'arte. Al termine tutti al mare per un buon pranzo di pesce nel famoso Ristorante "Uomini di Mare" a Miramare di Rimini. I punti fermi della nostra attività tradizionale rimangono nel nostro programma annuale. Vogliamo ricordarVi che è aperto il tesseramento ed auspichiamo di avere ancor più adesioni. CON UN PICCOLO CONTRIBUTO PUOI FARE MOLTO PER LA TUA CITTÀ. Vi aspettiamo nella nostra Sede in Piazza Mazzini, 71. Un grande abbraccio a tutti i nostri Amici.

Il Presidente della Pro Loco di Bastia – Raniero Stangoni

IL GIORNALE DI BASTIA
FEBBRAIO 2020

Direttore responsabile:
Roldano Boccali

In redazione:
Claudio Giorgetti,
Raniero Stangoni

Hanno collaborato:
Marinella Amico Mencarelli, Monica Falcinelli, Marco Giacchetti, Leda Lottini, Elena Lovascio, Massimo Mantovani, Monica Paracucco, Daniela Piselli

Grafica ed impaginazione:
Assisi Virtual di Luca Quacquarini

Foto:
Archivio Pro Loco, Andrea Cova, FAP Foto, Franco Pastorelli

Autore della foto di copertina:
Franco Pastorelli

Stampa:
Litoprint – Bastia Umbra

IL GIORNALE DI BASTIA
Periodico dell'Associazione
PRO LOCO di Bastia Umbra
Reg. Trib. Perugia n. 7/98
del 21/03/1998

Redazione e amministrazione:
Piazza Mazzini, 71
BASTIA UMBRA
Tel. 075.8011493
segreteria@prolocobastia.it
www.prolocobastia.eu

Gita promossa dalla Pro Loco di Bastia
SAN LEO DI ROMAGNA E PRANZO A BASE DI PESCE

La Pro Loco di Bastia ha promosso una gita a **San Leo di Romagna - Domenica 19 Aprile 2020**. In programma la visita guidata della Fortezza (famosa per essere stata il carcere del conte Cagliostro) e della città, ricca di opere d'arte e di storia. Pranzo a base di pesce presso il rinomato Ristorante "*Uomini di mare*", a Miramare di Rimini. Info e prenotazioni entro e non oltre il 2 Aprile 2020: tel. 075.8011493 (Pro Loco Bastia); cell. 338.7420810.

La Fortezza

INIZIATIVE PER IL CARNEVALE

C.E.T. ASSISI - "***Ogni Momento ha il suo Movimento***", laboratorio di tipo motorio per esplorare modi diversi di giocare per bambini da 0 a 6 anni accompagnati dai loro genitori - in collaborazione con Prom.O.S.Sport di Perugia - tutti i martedì di febbraio dal 04/02/2020 dalle ore 17 alle ore 18 presso il nido comunale Piccolo Mondo "***Gioco fai da te***", laboratorio sul gioco per bambino da 3 a 6 anni e i loro genitori - in collaborazione con la Ludoteca comunale G. Rodari - venerdì 13/3/2020 e venerdì 27/3/2020 presso il locali della Ludoteca comunale G.Rodari dalle ore 16.30 alle 18.

FESTA DI CARNEVALE in collaborazione con i Nidi comunali di Bastia Umbra, Piccolo Mondo e l'Albero degli Gnomi, C.E.T. Assisi, Baca Assisi (Associazione Motociclisti contro l'abuso sui minori), Balla con Noi scuola di danza, Pro Loco Bastia Umbra - Sabato 22 febbraio 2020 dalle ore 15.30 presso Piazza Mazzini.

FESTA DI CARNEVALE IN BIBLIOTECA - Il BiblioCarnevale in Maschera. Nell'ambito del calendario "Nati per Leggere" della Biblioteca comunale Alberto La Volpe di Bastia Umbra, un appuntamento speciale dedicato al Carnevale. Dopo il successo dello scorso anno, è stata fissata per mercoledì 19 febbraio 2020 alle ore 17 una festa di Carnevale per bambini da 0 a 6 anni. Letture, giochi, piccoli laboratori, musiche e divertimento per la festa più amata dai bambini.

IDROELETTRA IMPIANTI s.r.l.s.
di Mammoli, Sgargetta
IMPIANTI TECNICI ELETTRICI E IDRAULICI
◊ MANUTENZIONI E RIPARAZIONI
◊ IMPIANTI ARIA CONDIZIONATA
◊ IMPIANTI FOTOVOLTAICI ◊ IMPIANTI ALLARME
Via Vietnam, 10 – 06083 Bastia Umbra (PG)
Tel. 075 8002300 – Cell. 347 1035558 – Cell. 347 6243292
P.IVA 03584200541
E-mail: idroelettrasrls@gmail.com

IL CARNEVALE DEL POLLINO A BASTIA

Dalla Lucania per le vie di Bastia Umbra suonatori, danzatori e maschere tradizionali di Alessandria del Carretto. Una festa, uno spettacolo teatrale itinerante con uno dei carnevali più antichi e suggestivi del sud Italia. L'atmosfera felice e gioiosa della tarantella per fare festa, per ballare nella magia della tradizione. L'evento è organizzato dal Comune di Bastia Umbra, Assessorato alla cultura, e dalla Biblioteca comunale "Alberto La Volpe"; presenti i Tarantarci Perugia e l'Associazione Lucana in Umbria. Domenica 16 febbraio dalle ore 15 all'Auditorium Sant'Angelo, la tradizionale Vestizione delle Maschere. Come sulle pendici del Pollino tra la Calabria e la Basilicata si vestono i "Pulcinelli" con un vero e proprio rito. Uno spettacolo nello spettacolo. Dalle 16 si sfila per le vie della città fino alle 18.30, per tornare all'Auditorium, alla Svestizione delle Maschere che simbolicamente segna il passaggio dall'inverno alla primavera. In caso di maltempo il pomeriggio di musiche e danze si svolgerà presso l'Auditorium Sant'Angelo.

DIREZIONE TEATRO 2019/2020

C'E' TEATRO RASSEGNA 2019/20 ALL' ESPERIA

Questa seconda edizione della rassegna "C'è Teatro" propone cinque spettacoli. Ecco le date: 7 febbraio 2020 - "Antonietta Pirandello nata Portolano" - di Marina Argenziano, con Corinna Lo Castro e Paolo Orlandelli; 21 febbraio 2020 - "Mamma Blues" - di e con Eleonora Cecconi; 13 marzo 2020 - "La commedia degli errori" - con Daniele Marmi e Alessandro Marini; 26 marzo 2020 - "Ubu Re Ubu chi?" - con Luca Avagliano, Simone Martini e Alessio Martinelli; 3 aprile 2020 - "Stratroia - racconto di un paese" - con Alice Conti. Seconda edizione anche per Direzione Teatro, progetto di coinvolgimento e formazione del pubblico, promosso dal Cinema Esperia e dalla Cooperativa Sociale FARE (curatrice, fra gli altri, di Ateatroragazzi), con il contributo dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Bastia e dell'Ente Palio de San Michele. In questa seconda edizione il gruppo di spettatori crescerà e accoglierà fino ad un massimo di 50 persone, selezionate attraverso una call aperta ai cittadini del Comune di Bastia, che avranno la possibilità di assistere ai 5 spettacoli in programma, incontrare prima degli spettacoli registi e attori e prendere parte ad altrettanti incontri che si terranno i lunedì successivi agli spettacoli con dei mediatori teatrali. La call è pubblicata sul sito e sulla pagina Facebook del Cinema Esperia. Info: 340 521 4937 - www.cinemaesperiabastia.it

L'ECONOMIA DI FRANCESCO: SE NE È PARLATO A BASTIA

La lettera con la quale il Santo Padre Francesco ha invitato giovani economisti e imprenditori-imprenditrici di tutto il mondo ad Assisi dal 26 al 28 marzo 2020 con la finalità di fare un "patto" per cambiare l'attuale economia e dare un'anima all'economia di domani, inizia proprio con questo invito: "Ai giovani economisti, imprenditori e imprenditrici di tutto il mondo. Cari amici, vi scrivo per invitarvi ad un'iniziativa che ho tanto desiderato: un evento che mi permette di incontrare chi oggi si sta formando e sta iniziando a studiare e praticare una Economia Diversa, quella che fa vivere e non uccide, include e non esclude, umanizza e non disumanizza, si prende cura del Creato e non lo depreda". E' quello che non hanno fatto MAI coloro che hanno avuto ed hanno in mano il potere, quello che, personalmente, da tanto tempo auspicavo esponendolo anche ad una conferenza tenuta presso l'UVISP-ASSISI (Unione Volontariato Internazionale per lo Sviluppo e la Pace) che aveva come tema fondamentale "Il lavoro", mentre qualcuno stava lavorando alla realizzazione del "Jobs Act". In relazione a questo evento, si stanno muovendo amministrazioni locali, associazioni, scuole. L'Ordine Francescano Secolare dell'Umbria (OFS) ha affrontato queste tematiche, tempo fa, presso la Domus Pacis a S. Maria degli Angeli. A Bastia Umbra, presso la Chiesa di S. Croce, il 17 gennaio scorso alle ore 21, la Confraternita della Buona Morte Cristo Redentore ha organizzato un incontro per capire le problematiche inerenti all'appuntamento di Papa Francesco ad Assisi. L'interessante conferenza è stata tenuta da Padre Marco Asselle, frate francescano, assistente regionale dell'OFS e autore del saggio "Sorella Economia". Non si può più tollerare "un sistema economico" che permette ai 2.153 più ricchi del mondo di avere una ricchezza pari a quella di 4 miliardi e seicentomila più poveri. Non si può accettare che in Italia ci siano 5 milioni di persone che vivono in povertà assoluta e l'1% detiene il 70% della ricchezza: è il paese delle disuguaglianze e una società diseguale è una società dove stanno male tutti. Allora ben venga questo "evento illuminato ed illuminante" che ha come finalità quella di studiare a tavolino un "Modello Economico Nuovo" frutto di una cultura della comunione e basato su tre pilastri fondamentali: Fraternità, Equità e Rispetto per la Natura. Gli "strumenti " per realizzare ciò sono: Francesco, il Papa che ha convocato i giovani; S. Francesco e il Creato; i 2.000 giovani, under 35, che parteciperanno in maniera attiva all'evento.

Marinella Amico Mencarelli

GIOVANI DA TUTTO IL MONDO PER "ECONOMY OF FRANCESCO"

L'evento, voluto da Papa Francesco, si svolgerà ad Assisi dal 26 al 28 marzo 2020. Durante la giornata conclusiva i giovani "incontreranno" il pontefice per stringere con lui un Patto solenne assicurando il proprio impegno per cambiare l'attuale economia e dare un'anima all'economia di domani

"È l'evento dell'anno. È la consapevolezza dei giovani che il mondo può cambiare e andare in una nuova direzione: con l'uomo, per l'uomo. I numeri rivelano - ha dichiarato il direttore della Sala Stampa del Sacro Convento di Assisi e responsabile della comunicazione di *"Economy of Francesco"*, padre Enzo Fortunato - *che sarà il primo evento mondiale sulla giustizia sociale ed economica. Siamo certi che questo incontro metterà in crisi i grandi della Terra chiamati a rivedere le loro prospettive e i loro orizzonti. Sarà un monito e una prospettiva che difficilmente l'umanità dimenticherà"*. La città serafica sarà organizzata in 12 "villaggi" che ospiteranno i lavori dei partecipanti sui grandi temi e interrogativi dell'economia di oggi e di domani: lavoro e cura; management e dono; finanza e umanità; agricoltura e giustizia; energia e povertà; profitto e vocazione; policies for happiness; CO2 della disuguaglianza; business e pace; economia è donna; imprese in transizione; vita e stili di vita. L'orizzonte entro il quale leggere l'articolazione dei villaggi è dato dalle parole del vescovo di Assisi, mons. Domenico Sorrentino: *"Lo svolgimento dell'evento ha una relazione con san Francesco, con la sua esperienza di vita e con le sue scelte, che hanno valore anche nell'economia. Fu lui a scegliere tra una economia dell'egoismo e un'economia del dono. La sua spoliazione davanti agli occhi del padre e del vescovo di Assisi è una icona ispirante per l'evento di marzo ed è il motivo per cui il Papa lo ha voluto ad Assisi. Speriamo che il clima spirituale di questa città possa segnare tutto lo svolgimento dell'incontro"*. I partecipanti di *"Economy of Francesco"* sono giovani ricercatori, studenti, dottorandi di ricerca; imprenditori e dirigenti d'azienda; innovatori sociali, promotori di attività e organizzazioni locali ed internazionali; si occupano di ambiente, povertà, diseguaglianze, nuove tecnologie, finanza inclusive, sviluppo sostenibile: si interessano dell'uomo. E saranno proprio i giovani che diranno la loro idea sul mondo, perché lo stanno già cambiando, sul fronte dell'ecologia, dell'economia, dello sviluppo, della povertà. L'evento *"Economy of Francesco"* è organizzato dalla Diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino, dall'Istituto Serafico, dal Comune di Assisi e da Economia di Comunione, in collaborazione con le Famiglie Francescane.

Papa Francesco in preghiera davanti alla tomba di San Francesco (foto di Andrea Cova)

UN EVENTO INTERNAZIONALE

L'evento "The Economy of Francesco" avrà inizio giovedì 26 marzo 2020. I Premi Nobel Amartya Sen e Muhammad Yunus apriranno ufficialmente i lavori della tre giorni assisana con i giovani economisti e imprenditori. Ai relatori già noti (Kate Raworth, Jeffrey Sachs, Vandana Shiva, Stefano Zamagni, Bruno Frey, Anna Meloto, Carlo Petrini), si sono aggiunti l'economista Juan Camilo Cardenas, le filosofe Jennifer Nedelsky, Cécile Renouard, e Consuelo Corradi. E ancora esperti di sviluppo sostenibile, intelligenza artificiale e imprenditori di fama internazionale tra cui John Frank, di Microsoft e l'imprenditore Brunello Cucinelli. Tutti i relatori si confronteranno con i giovani in un'ampia scelta di sessioni plenarie e parallele. L'incontro del 26, 27 e 28 marzo sarà preceduto da un pre-evento nei giorni 24 e 25, con 500 giovani economisti e imprenditori - in rappresentanza delle diverse regioni geografiche, culture ed ambiti di ricerca e impresa - che lavoreranno in preparazione all'evento principale. Durante la giornata conclusiva i giovani "incontreranno" Papa Francesco per stringere con lui un Patto solenne assicurando il proprio impegno per cambiare l'attuale economia e dare un'anima all'economia di domani.

CONVEGNO SPORTIVA...MENTE

L'incidenza della pratica sportiva sulla formazione della persona con effetti sull'autodisciplina e sulle attitudini cognitive

Andrea Devicenzi

La Direzione Didattica di Bastia Umbra, nell'ambito di una sensibilizzazione dei giovani nei confronti dell'importanza dell'attività sportiva e della sua ripercussione positiva in ambito educativo e formativo, ha organizzato, in collaborazione con il Centro Nuoto Bastia ed il Comune di Bastia Umbra, il convegno "Sportiva…Mente" presso il Centro Convegni dell'Umbriafiere nella mattinata di martedì 4 Febbraio 2020. Sono intervenuti: Paola Lungarotti (Sindaco di Bastia), Filiberto Franchi (Assessore allo Sport), Giovanfrancesco Sculco (Dirigente scolastico), Simone Casucci (formatore, psicologo, docente universitario MIUR, mental coach di numerose federazioni sportive) e Andrea Devicenzi (atleta paralimpico plurimedagliato, mental coach). Hanno partecipato allievi di scuole di diverso ordine e grado. Nel convegno è stata sottolineata l'importanza rivestita dalla pratica sportiva nella formazione globale della persona. Recenti studi certificano come l'attività sportiva aumenti la capacità di concentrazione, il livello di attenzione e di autocontrollo e permetta il conseguimento di migliori risultati scolastici. Gli effetti diretti dell'attività sportiva sul comportamento ed il rendimento ma, soprattutto, sul senso di autodisciplina, si riflettono anche sull'incremento delle abilità cognitive e sulla capacità di organizzazione del proprio tempo. Andrea Devicenzi ha presentato la sua significativa testimonianza di coraggio, perseveranza, dedizione nella vita come nella pratica sportiva. Devicenzi, all'età di 17 anni, a causa di un incidente motociclistico, ha subìto l'amputazione della gamba sinistra. Lo sport lo ha aiutato tantissimo a superare il comprensibile sconforto ed ora Andrea ha fatto della sua esperienza di vita lo strumento per aiutare gli altri. In questo momento di crisi di valori e di stimoli, soprattutto per i giovani in età adolescenziale, si è ritenuto importante avvicinare i ragazzi ad una testimonianza diretta di chi non si arrende, ma trova anzi la forza di volontà ed il coraggio di reagire anche ad eventi traumatici. Occorre coltivare nelle nuove generazioni il senso di sacrificio, di fatica, di pazienza e di tenacia come qualità da riscoprire, poiché i risultati ottenuti ripagano gli sforzi fatti per ottenerli. Alla scuola spetta il dovere di indirizzare la formazione degli studenti verso una continua ricerca di nuovi traguardi della conoscenza personale fondamentali per la crescita di cittadini in grado di affrontare le molteplici difficoltà dell'esistenza.

LA STAZIONE CARABINIERI HA UN NUOVO COMANDANTE

Dal 20 gennaio 2020 la stazione carabinieri di Bastia Umbra ha un nuovo comandante: il maresciallo maggiore Gennaro Colella (nella foto). Lo stesso Colella è laureato in Scienze dell'Amministrazione ed ha un notevole bagaglio professionale. Il sindaco Paola Lungarotti gli ha dato il benvenuto, dichiarando: "*Voglio esprimere a nome dell'Amministrazione comunale e della cittadinanza tutta, i più sinceri auguri di un ottimo lavoro al neo-comandante della locale stazione dei carabinieri del nostro Comune, maresciallo Gennaro Colella. L'augurio è che possiamo sempre lavorare in sinergia con proficui esiti nell'ambito della sicurezza del territorio. Nel contempo voglio salutare il suo predecessore Cristiano Boggeri, e formulargli i migliori auguri per l'avanzamento di carriera e il nuovo percorso che lo attende. Gli giungano formalmente i nostri saluti e i ringraziamenti per l'importante lavoro svolto alla guida della stazione dei carabinieri di Bastia Umbra*".

"GIORNATA DELLE FAMIGLIE" IN BIBLIOTECA

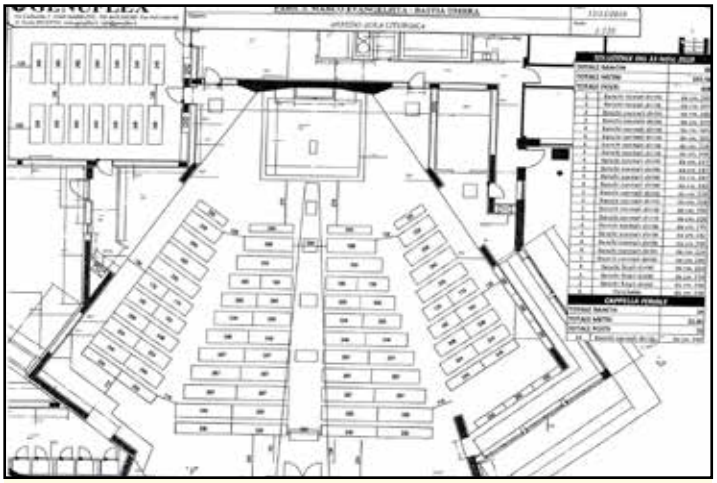
Sabato 1 febbraio 2020 si è svolta la cosiddetta "Giornata delle famiglie in Biblioteca" alla Biblioteca comunale "Alberto la Volpe" di Bastia. Quello del 1 febbraio è solo il primo di una lunga serie di eventi organizzati da Sistema Museo gestore della Biblioteca comunale di Bastia "Alberto la Volpe" nell'ambito del progetto Città che Legge "Leggere fra me e te per un noi che va oltre i campanili". Bastia è stata riconosciuta "Città che legge 2018". Su 73 progetti presentati, nella fascia di comuni da 15.001 a 50.000 abitanti, quello di Bastia – che si era presentato in rete con capofila il Comune di Spoleto – è risultato quinto con un punteggio di 84/100 sul massimo ottenuto di 88/100. Fra gli obiettivi del progetto, c'è l'istituzione della Giornata delle Famiglie in Biblioteca, fissata appunto per sabato 1° febbraio 2020. Un ricco programma vedrà interessata la Biblioteca comunale "Alberto la Volpe" di Bastia da sempre attenta ai bisogni dei ragazzi e dei loro genitori, come testimoniano le già numerose attività di promozione della lettura messe in campo per le scuole di ogni ordine e grado e gli incontri mensili per i bambini da 0 a 6 anni. Info e prenotazioni: tel. 075.8005325 *bibliotecabastia@sistemamuseo.it*

LEONELLO LUNGHI s.r.l.
Tecnologie Informatiche per il Commercio e le Aziende
06081 PETRIGNANO DI ASSISI (PG)
Viale dei Pini, 24 - Zona Industriale
Tel. 075.8098200 - Fax 075.8099750
E.mail: leonellolunghi@tiscali.it
SGS
LABORATORIO AUTORIZZATO VERIFICA PERIODICA STRUMENTI METRICI

REDEL MARE
IL PESCE PESCATO E CONGELATO
LA MIGLIOR QUALITÀ DEL PESCE SFUSO PESCATO E CONGELATO A BORDO
Bastia Umbra - Largo Anna Battistelli 16
TEL. 075.8011423 / 328.4496106 SERVIZIO A DOMICILIO

NUOVO COMPLESSO PARROCCHIALE DI SAN MARCO EVANGELISTA

Erigenda chiesa parrocchiale San Marco Evangelista



L'interno della chiesa

"Si sta lavorando alacremente per la completa realizzazione della chiesa di San Marco Evangelista, auspicando che l'inaugurazione coinciderà con la festa del santo patrono, ma qualora così non fosse, per motivi tecnici, si attenderà il termine dei lavori" - così don Francesco Santini, parroco. Nei giorni scorsi, è stata montata la parte del campanile, di circa 22 metri di altezza, all'interno del quale verranno poste sei campane, cinque delle quali sono state già finanziate da banche e ditte. *"Pure le tre grandi vetrate che rappresentano la Trinità - con la creazione del Padre, l'incarnazione del Figlio e la presenza dello Spirito Santo nel cammino della Chiesa nel corso dei secoli - e le tre di più ridotte dimensioni che verranno poste nel battistero, nella cappella della Madonna e nella cantoria - laddove è presente rispettivamente il battesimo di Gesù, il Magnificat ed un coro di angeli musicanti - cui si affianca la più piccola vetrata destinata alla penitenzeria, laddove è riproposto l'episodio dell'incontro tra Gesù e l'adultera, sono state già donate da ditte e privati. Al momento, non sono state ancora finanziate le due finestre istoriate presenti nella sacrestia e nella cappella quotidiana, laddove si celebrerà la Messa feriale. Le oltre 100 panche, di varie misure, saranno sostenute dall'intera comunità, attraverso offerte libere"*. L'edificio vuol richiamare il cammino del popolo d'Israele verso la Terra Promessa, in un percorso ideale che va dal sagrato-deserto, laddove si è nella fatica e nella prova, alla tenda-portico quale riparo dalle insidie del maligno, sino al Mar Rosso rappresentato dall'apertura presente nella parte superiore della chiesa, al di là della quale è il presbiterio verso il quale tutto converge, in quanto luogo dell'incontro tra l'uomo - ogni uomo - ed il Cristo, il Dio della vita e della libertà. (cfr. foto) Anche l'interno - qui riproposto in pianta - sottolinea la centralità all'area presbiteriale. La comunione dell'assemblea si esprime nella configurazione stessa che ripropone quella di un teatro, laddove la scena, il fulcro, è rappresentato dall'altare, realizzato con un'unica grande pietra, ad indicare che Gesù è la roccia su cui si fonda la Chiesa. Già completati risultano la casa parrocchiale, strutturata tra piano giorno e piano notte, che ospiterà i presbiteri diocesani in servizio presso la parrocchia di San Marco Evangelista, e gli attigui uffici parrocchiali. Attualmente la parrocchia occupa ancora gli spazi presenti presso una palazzina condominiale di XXV Aprile (cfr. foto), abbandonati già nei mesi scorsi dalla scuola primaria che ivi risiedeva. Con l'edificazione della nuova chiesa, tutta l'area viene ad assumere un nuovo assetto, munita di strutture che sempre meglio possano rispondere alle esigenze dei cittadini.

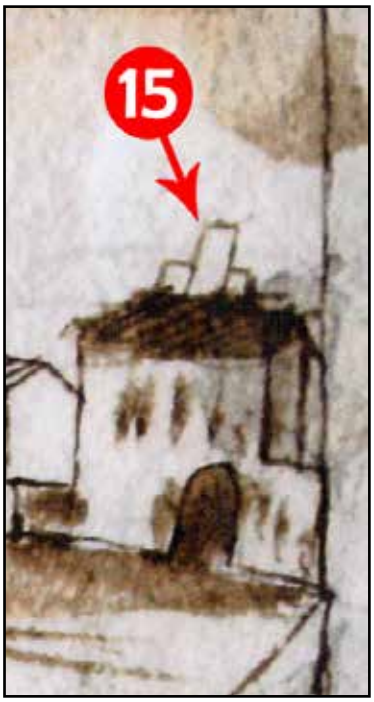
Il parroco Don Francesco Santini

Elena Lovascio

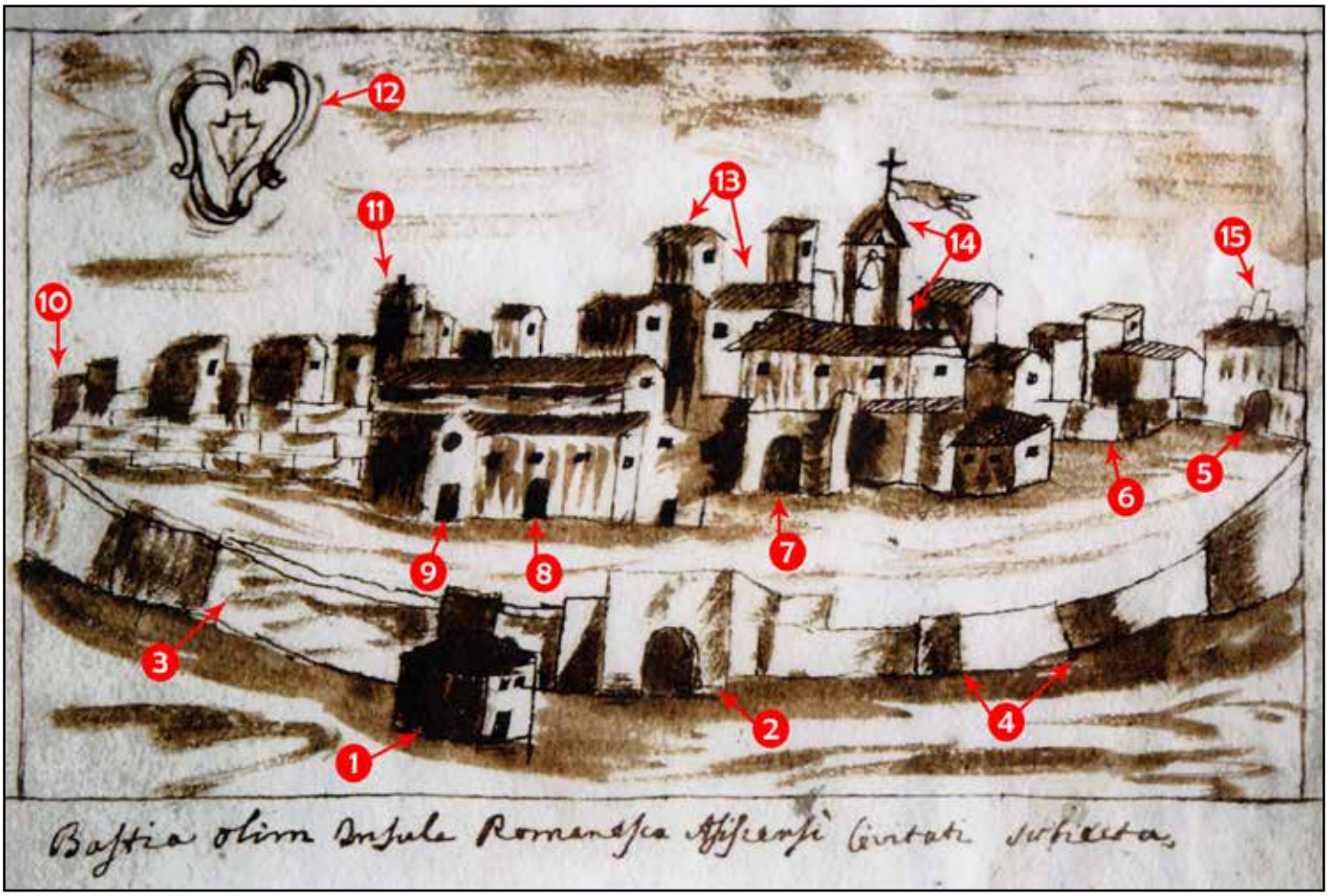
MARCHIAUTO
CONCESSIONARIA

CARROZZERIA
NUOVA AMICO & MALIZIA
SOCCORSO STRADALE 24H
RIPARAZIONI CRISTALLI
AUTO SOSTITUTIVA
PICCOLE RIPARAZIONI IN GIORNATA
carrozzeria autorizzata
Das Auto. ŠKODA SEAT
Via dell'Artigianato, 7 - BASTIA U. (PG)
Tel. 075 8000890

Scoperta di un ritratto antico "L'ENIGMA DEL CASTELLO"



Nel numero di dicembre de "Il Giornale" abbiamo presentato un disegno della Bastia del 1700 che mette in evidenza la sua struttura "insulare" e i suoi ambiti civici e religiosi più significativi (vedi foto). La legenda al punto 15 prende in esame l'unico elemento estraneo al nostro borgo, una fortificazione lontana ed elevata che credo, con buone probabilità di esattezza, si tratti del castello di Sterpeto (vedi foto). Questa presenza che l'ignoto autore ha voluto raffigurare ha destato la mia curiosità, tanto da pormi alcune domande alla fine dell'articolo, che riporto integralmente: perché Sterpeto compare in questa vista di Bastia? È solo un particolare geografico o sottintende un significato preciso, magari un po' criptico? C'è una connessione particolare tra Sterpeto e il contenuto e il senso della frase sottostante il disegno?
La scritta in latino, tradotta in italiano dice: BASTIA UN TEMPO INSULA ROMANESCA ASSOGGETTATA ALLA CITTÀ DI ASSISI. Potrebbe sembrare un po' strana la sottolineatura dell'appartenenza dell' "Insula Romanesca" al territorio del comune di Assisi dopo circa trecento anni! Tale infatti è il tempo che intercorre tra il passaggio de "La Bastia" dall'orbita assisana a quella perugina e la data presumibile della realizzazione del disegno in oggetto. Viene da pensare che questa precisazione dell'antica appartenenza rappresenti una nostalgia, un rimpianto, forse anche rabbia per il territorio perduto, per il progressivo ridimensionamento di Assisi nei confronti di Perugia. Declino iniziato con la battaglia di Collestrada (1202), persa dagli assisani, in cui fu fatto prigioniero Francesco di Bernardone. Occorre ricordare che era proprio Assisi che attaccava le terre perugine, segno evidente di un rapporto di forze tra le due città molto differente da quello che si verificò nei secoli successivi. La perdita di Bastia dal punto di vista politico, militare, economico e di prestigio, significò per Assisi perdere il controllo della pianura, a favore di Perugia e dei Baglioni in particolare, che estesero la loro signoria nel versante Sud fino a Spello e Collemancio, comprendendo anche Bettona e Cannara. Una espansione che senza il presidio di Bastia sarebbe stata strategicamente impossibile. Assisi non si rassegnò mai a questo ridimensionamento, innumerevoli quanto infruttuosi furono i tentativi per riappropriarsi degli antichi possedimenti, a partire da Bastia con cui ebbe comunque un'accesa disputa sui confini comunali (il territorio smembrato) che si protrasse per centinaia di anni. Questi echi, sembrerà paradossale, sono giunti perfino ai nostri giorni. Quando negli anni '70 del secolo scorso, l'Umbria introdusse i comprensori nel suo palinsesto istituzionale (poi dismessi), in una cena-convegno svoltasi in Assisi, invitato in qualità di Presidente della Pro Loco di Bastia, tra le conversazioni a tavola mi capitò di udire: "Con il comprensorio Valle Umbra Nord Assisi ha ricostituito il suo antico territorio comunale!" Tipico esempio del "Medioevo che non passa mai" che abbiamo nel nostro DNA di Italiani. Sulla base di queste considerazioni, tornando al documento e alla sua scritta, se non conosciamo il nome dell'autore possiamo comunque ipotizzare la sua cittadinanza: era quasi certamente un assisano. E che il particolare del castello disegnato non sia solo di natura geografica scaturisce da un'ulteriore domanda: "Come mai l'autore, che ritrae guardando verso Ovest, non ha fatto neppure un tratto di penna per indicare la visibile Perugia?" Come punto di riferimento sarebbe stato ben più significativo! Uhm! Mi viene di pensare che non abbia voluto fare un tributo alla rivale storica. Allora la ragione della presenza della fortificazione deve essere un'altra, magari rileggendo le pagine scritte da Antonio Cristofani, insigne storico assisano, che nel 1872 pubblicò il volumetto STORIA della BASTIA UMBRA su commissione del priore Alessandro Mattei e dei canonici della parrocchia di Bastia. Nelle estenuanti lotte per il possesso di Bastia, il Cristofani dà risalto ad una famiglia assisana che più di altre si prodigò per contendere ai perugini la terra della Bastia: i conti Fiumi, quelli che nelle lotte intestine assisane con i Nepis invitarono gli stessi ad un banchetto di riappacificazione. Solo che il menù offerto era uno spezzatino di carne umana dei parenti dei Nepis fatti prigionieri in precedenza e che dovevano essere liberati dopo il festino! Come biglietto di presentazione mi sembra abbastanza esaustivo. In altre fonti furono definiti: "Foschi guerrieri ricoperti di ferro". Cristofani ne fa cenno nell'anno 1406 con Franceschino d'Uguccione Fiumi e, in maniera più dettagliata nel 1492, citando il conte Jacopo Fiumi e suo fratello Alessandro. Questi ultimi approfittando dell'assenza di Astorre e Gian Paolo Baglioni, accorsi al nord per fronteggiare Carlo VIII re di Francia nella battaglia di Fornovo, violando la tregua stabilita con gli stessi Baglioni, saccheggiarono distruggendo e bruciando i possedimenti perugini, in particolare i dintorni di Bastia. Situazione che durò fino al ritorno dei due capitani che aiutati dalla popolazione, resero pan per focaccia per le angherie subite. Le descrizioni degli eventi tanto da parte del Cristofani, quanto da parte del perugino Luigi Bonazzi, concordano nel descri-



vere la reazione dei bastioli nei confronti dei saccheggiatori catturati. Dice Cristofani: "I più inauditi e nefandi oltraggi, i supplizzi più atroci lo attendevano", Bonazzi afferma che i bastioli erano diventati: "Ferocissimi, quasi selvaggi". Sembra che tra i "supplizzi" moderatamente efferati fosse in uso la pratica dell'evirazione! Figurarsi quelli ancora peggiori! I conti Fiumi "Odiavano mortalmente quella potentissima famiglia (i Baglioni)" dice ancora il Cristofani e dovevano odiare ancora di più i bastioli che nel 1431 scelsero di propria volontà di far parte della signoria baglionesca allora retta da Malatesta, sottraendosi alla dipendenza assisana. Scelta che mantennero fino all'estinzione della casata con la morte di Astorre (1571) e Adriano (1572), in virtù della magnanimità che i Baglioni dimostrarono verso Bastia prima ancora delle ragioni della forza militare.

Cosa c'entra tutto questo con il castello riportato nel disegno? Molto semplice: il titolo nobiliare dei Fiumi era quello di Conti di Sterpeto!!! Forse l'ignoto autore ha voluto omaggiare la casata che più di altre ha difeso "l'assisanità?" Penso di sì, mi sembra una ragionevole chiusura del cerchio. Credo che l'interpretazione di questa presenza che ho cercato d'individuare non sia affatto fantasiosa, ma anche se così fosse, i fatti storici rimangono non solo nei documenti e libri di storia, ma anche nell'immaginario collettivo locale, negli aneddoti popolari, che ben ritraggono i rapporti tra bastioli e assisani nei tempi trascorsi e che potremmo raccontare in uno dei prossimi numeri. Oggi per fortuna, possiamo guardare ai fatti del passato anche scherzandoci sopra quasi fossero folklore anche se, su scala nazionale, rimane indubbiamente un attaccamento al proprio campanile e alla propria microidentità che secondo me sono destinati ad aumentare in futuro, come contrappeso ad una globalizzazione che comunque continuerà la sua corsa veloce. Alcuni importanti indicatori li possiamo notare anche a Bastia dopo una lunga fase in cui la memoria locale era conosciuta da pochissimi. I successi delle visite guidate nei luoghi storici del nostro territorio, l'attenzione per le pubblicazioni di storia locale, la partecipazione alle recenti manifestazioni natalizie, tra le quali il presepe vivente nel centro antico, sono eventi che depongono verso questa direzione. Stai a vedere, che anche qui stiamo "chiudendo il cerchio"!

Massimo Mantovani

2 Aprile: Giornata mondiale della consapevolezza dell'autismo

PRIMO PIANO SULL'ANGSA-UMBRIA

A colloquio con Paola Carnevali Valentini, presidente di ANGSA Umbria, nata a Bastia per volontà di alcuni genitori di ragazzi autistici del territorio. L'origine geografica dell'associazione stessa è legata alla famiglia Tittarelli che ivi risiede

Cos'è l'ANGSA Umbria e come si è sviluppata in questi anni di attività?

"È l'Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici che dal 2001 si prende cura di persone affette dalla sindrome dello spettro e delle loro famiglie. Fortemente convinta che i soggetti autistici debbano poter godere degli stessi diritti e opportunità di tutti i cittadini, promuove la conoscenza dell'autismo, sensibilizzando la comunità civile a sostenere la sua mission. Aiuta inoltre le famiglie nell'affrontare le sfide della quotidianità; favorisce l'inserimento sociale attraverso l'inclusione in contesti di vita ordinaria; si propone di migliorare la qualità della vita, promuovendo percorsi in autonomia/indipendenza e garantire il diritto alla felicità, inteso come una vita piena di relazioni significative, più che come soddisfazione individuale. L'associazione è cresciuta negli anni, attorno alla volontà dei genitori di alcuni ragazzi. Una realtà ad oggi ben radicata su tutto il territorio umbro, con le sue sedi locali di Bastia Umbra, Foligno, Perugia, Spoleto e Terni".

Quali progetti state realizzando?

"Il primo progetto di ANGSA Umbria è stato quello del centro diurno semi-residenziale "La Semente" a Limiti di Spello, dove sono ospiti dodici tra ragazzi e adulti con sindrome autistica. Accanto al centro sorge come spin off di ANGSA Umbria la cooperativa agricola sociale dove i ragazzi che hanno acquisito determinate abilità possono essere assunti, con normale contratto di lavoro. ANGSA Umbria è ora impegnata a potenziare il nuovo centro diurno per i piccoli, il "Centro Up", a Santa Maria degli Angeli, che già da tre anni opera nel settore grazie all'impegno degli operatori e al sostegno dell'associazione, in

Paola Carnevali Valentini

sinergia con i vari centri di riferimento ASL presenti nel territorio regionale. Al suo interno si trova una biblioteca tematica, dove consultare libri e riviste di settore. Siamo inoltre in procinto di realizzare un centro per adolescenti sul territorio di Foligno. Per il 2020 sono in programma corsi di formazione incentrati su: Comunicazione Aumentativa Alternativa; sessualità ed autismo; gestione dei comportamenti-problema nell'autismo; approccio educativo cognitivo comportamentale. Proporremo anche un convegno sull'autismo ad alto funzionamento e sulla legge "Dopo di noi". A supporto dei genitori, ma anche di altre figure parentali, è attivo uno sportello di supporto psicologico ed alcuni percorsi di parent training. Iniziative di vario genere verranno infine proposte in occasione del 2 aprile, Giornata mondiale della consapevolezza dell'autismo".

Come ritieni le istituzioni rispondano alla necessità di offrire supporto alle persone autistiche e alle loro famiglie?

"La famiglia ancora oggi rappresenta l'anello debole della catena. Venti anni fa non c'erano cultura e strumenti per affrontare un problema così complesso come quello dell'autismo. Eppure, oggi, accanto a tutto ciò che quotidianamente la famiglia di un parente con lo spettro attraversa, restano tanti i casi di persone che dopo la diagnosi non ricevono una presa in carico adeguata o, nel caso di adolescenti/adulti, non avendo l'adeguato supporto, non riescono più a gestire situazioni davvero complicate. È importante ricordare come la spesa sanitaria per la disabilità non debba essere intesa come un costo per lo Stato, ma come un investimento verso l'inclusione. La legge sul "Dopo di Noi" garantisce un futuro ai propri figli, quando la famiglia non avrà più possibilità di occuparsene. In alcuni casi, tuttavia, mancano le azioni concrete per una platea di utenti finali che al momento le istituzioni locali non riescono a quantificare. ANGSA Umbria ha sempre cercato di collaborare con le istituzioni regionali dando spesso vita a progetti di grande valore dagli ottimi risultati. Siamo convinti che la sinergia sia la strada migliore per affrontare adeguatamente le sfide che l'autismo ci pone davanti".

Elena Lovascio

Corso di formazione Teorico-Pratico
L'AUTISMO
E LA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA (CAA)
Docente *Dott. Giovanni Magoni*
Sede: ex Icap S. M. Angeli

Calendario incontri:
28 febbraio - ore 14-18
13 marzo - ore 14-18
7 aprile - ore 14-18
17 aprile - ore 14-18
info: 392.2688364

Nata per farVi sognare
VOLUTA
Viaggi Eventi Formazione
Via Petrarca 10 - Bastia Umbra (PG) - tel. 075 800 1210 - www.voluta.it

MARINI
edilizia
PAVIMENTI - BAGNI - PARQUETS
Via Campiglione - Bastia Umbra
www.mariniedilizia.com

EXPO CASA E AGRIUMBRIA ALL'UMBRIAFIERE

Due grandi eventi sono in calendario nel mese di marzo 2020 al centro fieristico di Bastia. Dal 1 all'8 marzo 2020 è in programma **Expo Casa**, la grande mostra dedicata all'edilizia, all'arredamento e al risparmio energetico. "La nostra manifestazione - ha affermato Aldo Amoni, presidente di Epta Confcommercio, l'associazione che organizza Expo Casa - da trentasette anni continua ad evolversi per dare a tutti l'opportunità di trovare quello che serve per realizzare, rinnovare e rendere unica la propria abitazione. Oggi l'attenzione dei consumatori è rivolta alla qualità, all'arredamento più funzionale, alle tecnologie che rendono la casa sempre più piacevole e sicura". Tra le novità di Expo Casa, il workshop "Umbria Jazz Street Design", tenuto dal professore di "Graphic Design" Paul Henry Robb. Il workshop vedrà la partecipazione di sessanta studenti universitari selezionati e sarà volto all'ideazione dell'immagine grafica da proporre come manifesto di "Umbria Jazz 2020".

Naturalmente c'è grandissima attesa anche per la 52^ edizione di **Agriumbria**, che si svolgerà dal 27 al 29 marzo 2020. Zootecnia, meccanizzazione e formazione saranno gli indiscussi protagonisti di questa storica fiera che è tra le più importanti del settore. In vetrina come sempre le migliori tecnologie e attrezzature per l'agricoltura, le rassegne zootecniche e i tanti argomenti di attualità che saranno alla base di un momento di confronto tra offerta, domanda e mondo scientifico di un comparto che è in continuo divenire. "Uno dei nostri punti di forza di Agriumbria - ha dichiarato Lazzaro Bogliari, presidente di Umbriafiere - è stato quello di continuare a individuare i punti di svolta del settore mettendo gli operatori in condizione di poter crescere in questo appuntamento dal punto di vista professionale". Nel 2019 la rassegna ha superato i 450 espositori sfiorando i 100mila visitatori.

AGRIUMBRIA: LA FIERA

Agriumbria, la mostra mercato nazionale di agricoltura, zootecnia e alimentazione è il punto di riferimento tecnologico e culturale, una manifestazione che si propone come piattaforma di confronto tra operatori, enti, istituzioni e associazioni. In fiera espongono aziende di prodotti agroalimentari, macchine e attrezzature per la lavorazione, la conservazione e l'esposizione di prodotti agroalimentari, macchine e attrezzature agricole e forestali, sementi, piante, fiori, bulbi, concimi, fertilizzanti e tanto altro. Il settore zootecnico presenta importanti mostre nazionali delle varie razze bovine italiane. Di notevole interesse le varie esposizioni di ovini, caprini, equini, asini, animali da cortile, selvaggina. Vengono proposti anche convegni scientifici che fanno il punto con associazioni di categoria e addetti ai lavori.

UNA SCUOLA ALL'AVANGUARDIA

Nostra intervista alla professoressa Stefania Finauro, dirigente dell'Istituto Comprensivo Bastia 1

Professoressa, è il quarto anno scolastico che è qui a Bastia Umbra e, da quello che si percepisce, la vediamo molto ben inserita nel tessuto e nelle problematiche della nostra città. Sono infatti numerose le iniziative che il suo Istituto propone e accoglie nel territorio.

"Ha colto nel segno; mi sono da subito inserita positivamente in questa realtà scolastica, anche grazie alla stima e alla collaborazione con la dirigente Lungarotti, che mi ha preceduta in questo incarico e che ha facilitato il passaggio di consegne. La realtà di Bastia Umbra è complessa, ma culturalmente ricca e partecipativa, offre numerose opportunità e grande attenzione nei confronti della scuola. L'Amministrazione comunale supporta costantemente tutte le iniziative promosse dalla scuola e ha una particolare attenzione anche alle strutture e agli edifici che ospitano i diversi plessi, costantemente monitorati dal punto di vista della sicurezza".

La professoressa Stefania Finauro

Oltre alla collaborazione con l'Amministrazione comunale, con quali altre agenzie del territorio la scuola collabora?

"Abbiamo avviato numerosi progetti didattici in collaborazione con la Pro Loco sempre disponibile ad accogliere le nostre richieste collegate soprattutto al progetto lettura, la Biblioteca comunale anch'essa disponibile alla collaborazione, l'Ente Palio che ha realizzato e abbellito uno spazio lettura all'interno della scuola primaria Umberto Fifi, l'arma dei Carabinieri, la Polizia postale, che hanno supportato la nostra progettualità legata al contrasto di fenomeni quali il cyberbullismo, la Croce Rossa Italiana che ha collaborato nelle iniziative collegate alla prevenzione e al benessere e così via".

Qual è, a suo avviso, il ruolo della scuola nel territorio?

"Ritengo che la sfida vincente del nostro tempo sia, per la scuola, quella di costruire una comunità educante che, sinergicamente, contribuisca alla formazione del cittadino. La scuola deve essere un elemento che arricchisce il territorio e che da questo riceve risorse, nell'ottica di un interscambio positivo. Questo anche perché la scuola oggi non può preoccuparsi esclu-

sivamente di fornire le competenze epistemologiche delle varie discipline, ma deve promuovere le competenze chiave di cittadinanza: l'accettazione e il rispetto di sé e dell'altro, la capacità di cooperare e di essere solidale".

Quali sono i cardini principali dell'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo Bastia 1?

"Lavoriamo molto sul concetto di continuità e accoglienza, predisponendo una rete di attività volte alla fattiva collaborazione fra alunni e docenti dei vari ordini di scuola per un migliore e attento inserimento degli alunni stessi nei diversi contesti. Un grande sforzo viene effettuato per favorire il benessere e l'inclusione di ogni alunno, cercando di rispondere nel migliore dei modi alle diverse esigenze di ognuno. Tale obiettivo viene perseguito attraverso un'attenzione particolare alla innovazione didattica: la peer education, il Circle Time, la didattica laboratoriale trovano un grande spazio all'interno della nostra offerta formativa, così come l'attenzione particolare al setting didattico e agli ambienti scolastici che cerchiamo di rendere accoglienti e adatti. Durante quest'anno scolastico, infatti, abbiamo rinnovato la nostra bibliolab teca per offrire ai ragazzi uno spazio multifunzionale, non solo dedicato alla lettura, ma anche arricchito con supporti tecnologici per ricercare, studiare e approfondire, il laboratorio di scienze, il laboratorio di informatica totalmente rinnovato e arricchito con materiali per la robotica educativa, stampanti 3D, i laboratori di arte e di musica rendono la nostra scuola una scuola all'avanguardia, senza tuttavia dimenticare la tradizione. Altro elemento qualificante della nostra offerta formativa è la presenza a scuola di uno sportello d'ascolto gestito da una psicologa che offre supporto ad alunni, docenti e famiglie nelle problematiche educative, di apprendimento e relazionali".

Intervista a cura di Roldano Boccali

Anche quest'anno l'Amministrazione Comunale ha organizzato diverse manifestazioni per la Giornata della memoria della Shoah e per il Giorno del Ricordo delle vittime delle foibe, coinvolgendo i giovani delle nostre scuole, primaria e secondaria, al fine di educarli ai principi di democrazia e di rispetto della vita.

Mercoledì 29 gennaio al teatro Esperia è stato proiettato il **film d'animazione "La stella di Andra e Tati"**, cui è seguita una riflessione con la partecipazione di alcune esperte della tematica.

Lunedì 10 febbraio i ragazzi hanno partecipato alla **cerimonia di intitolazione di Via "Martiri delle foibe"**, nella zona di XXV Aprile, presso la Casa di Jonathan. Molto partecipata è data la cerimonia con la lettura di poesie e il canto dell'Inno Nazionale, diretto da Stefania Piccardi.

Chef Simone Salvini firma una linea di preparati per Molini Spigadoro

Sono tre i preparati ideati dallo chef esperto di alta cucina vegetale Simone Salvini, tutti in formato per la GDO e per il settore HORECA: ciò che li accomuna è la scelta di qualità delle materie prime e di salubrità della ricetta, ma non solo. Chef Simone, infatti, decide di firmare per la prima volta una linea di prodotti pronti – e lo fa "con amore"! – in quanto essi soddisfano anche il gusto più complessoed esigente, trasformandosi in cibo per il corpo e piacere stimolante per la mente..

Ogni preparato è studiato per essere utilizzato, in modo semplice e veloce, per due tipologie di dolci: muffin e pan di spagna, ciambellone e plumcake, frolla per crostata e biscotti. Nemmeno venti minuti e la colazione, il fine pasto o la merenda è pronta. Contenti mamme, bimbi, sportivi e intenditori.

Massimo sei ingredienti perché la semplicità è una delle chiavi per la salubrità; farine integrali perché la fibra aiuta a mantenersi in forma, solo zucchero di canna integrale perché è dimostrato che quello semolato ha un impatto peggiore sul fisico.
E oltre alle farine di grano, di tipo 1 o 2, anche altre che apportano nutrienti interessanti per chi ama stare in salute: farro, riso rosso, riso venere e canapa, tutto da filiera controllata e certificata. Lievito cremor tartaro.
Sul pack ci sono Qr code che permetteranno l'accesso a una serie di video nei quali lo chef Simone Salvini spiegherà le possibili varianti alla ricetta base, come i muffin con la confettura, le gocce di cioccolato o la frutta secca
L'obiettivo è di abbracciare i gusti di più consumatori possibile, stimolando la fantasia e il gioco, facendo sì che ognuno trovi la chiave per creare il proprio preferito o dell'ospite in arrivo.
Il prodotto sarà acquistabile sul sito di Molini Spigadoro, e a settembre arriva nei supermercati. Disponibile anche il formato da 10 e 2 kg per le pasticcerie, i bar, i ristoranti e gli hotel che, senza una formazione specifica del personale di cucina, potranno andare incontro alla clientela, sempre più in crescita, che ha scelto una dieta etica, sana e ecosostenibile o è intollerante ai latticini.

100% SANO

www.molinispigadoro.com

Molini Spigadoro

ANTONIO FORINI: UNA STORIA DA RICORDARE

La sua azienda, frutto di una tenace opera di volontà protesa a nobili ideali

Comm. Antonio Forini
Benemerito del Lavoro

Nessuno, meglio di colui che ha sacrificato intensamente la propria esistenza, fermamente mirando ad un ideale, sia pur esso economico, è più indicato a costituire un esempio reale della vera forza dell'uomo, quando esso si concentra nei sani principi di una onesta esistenza, da guadagnarsi tutta da sé. E' questo per l'appunto l'esempio che ci offre la figura del Commendator Antonio Forini di Bastia Umbra, cui il successo non è giunto da contingenze avventurose o da "manna piovuta dal cielo", bensì dalla tensione costante e totale delle proprie forze verso il conseguimento di un livello sociale superiore. Gli inizi della carriera sociale del comm. Forini stanno alle basi dell'attività: autista al servizio di terzi. Nulla più di un salariato, come ce ne sono molti, ma con l'animo rigonfio di speranze e la mente ricca di sane ambizioni. Comprendendo saggiamente che la conquista di una posizione è questione di capacità e di merito effettivo, trasse dalla dura fatica del lavoro per conto terzi l'acume di un costante miglioramento nel servizio, adempiendo al proprio dovere con lo stesso zelo che avrebbe posto nell'operare per se stesso, sì che ne acquisì una forte e solida esperienza. Ed ecco che, nel 1933, con i risparmi sudatamente accumulati, acquistò il suo primo camioncino, dedicandosi al trasporto di carne e bestiame per conto terzi. Era il primo passo dell'indipendenza incondizionata che, sempre con la consueta onestà, governata da una viva intelligenza, lo tradusse via via ad un incremento di attività, con la creazione di un'azienda di trasporti operante prevalentemente, dal 1939 al 1941, nell'Africa orientale. Vittima a sua volta delle vicende belliche, aveva ormai acquisito esperienza e volontà sufficienti a fargli sopportare la ripresa di una nuova lotta. Infatti, rientrato in Italia, diede nuovo vigore alla ricostruzione, e quindi al potenziamento di quella azienda che costituisce la somma dei propri ideali, sì che nel 1948 poté fondare l'Azienda Trasporti, con nuove autocisterne per il trasporto e commercio di lubrificanti, carburanti, olii combustibili.

Lo sviluppo commerciale nell'ambito dei carburanti, gli ha consentito di diventare Commissionario per la provincia di Perugia di tutti i prodotti ESSO, con Agenzie in Bastia e Foligno.
Coadiuvato dai figli Orlando e Renzo, il Commendator Antonio Forini poté espandere la propria attività anche nell'ambito sociale e caritativo.
Fu, peraltro, encomiabile sostenitore della nuova Chiesa parrocchiale e benefattore verso tanti che a lui si sono rivolti con fiducia.

Topolino Classe C - Mille Miglia 1952 - 3° di categoria.
L'auto è stata ritrovata nel 2007 e restaurata
dai nipoti Alberto e Antonio Forini

Alfa G.T. 1300 cmc.
Mille Miglia del 1957.
Ultima Mille Miglia competizione

FIAT Siata 8V - 12 ore di Pescara

1965 Antonio Forini con una Maserati Sebring

UNA GRANDE PASSIONE PER L'AUTOMOBILISMO

Antonio Forini è stato un grande appassionato dell'automobilismo e un bravo pilota di I categoria: ha partecipato a numerose competizioni, dimostrando la sua notevole perizia. E' stato l'unico umbro che nel 1957 partecipò alle "Mille Miglia". Protagonista comunque anche in altre edizioni di questa mitica "corsa". Ma torniamo a quel 1957. Il quarantanovenne Antonio Forini, non assistito da una Casa, a bordo della sua Alfa G.T. 1300 cmc., si confermò pilota di assoluto valore, firmando un'impresa che molti non conoscono o hanno dimenticato. Lusinghiera la sua classifica al termine di quella edizione delle "Mille Miglia": 12° di categoria su altri 48 concorrenti e 42° nella classifica assoluta. E poteva andare anche meglio. Se non avesse perduto 45 minuti a causa di due malaugurati incidenti meccanici, Antonio Forini (che, lo ricordiamo, aveva corso con una macchina normale di sua proprietà, non essendo accasato) avrebbe senza alcun dubbio potuto trionfare sugli avversari di categoria.

I CONCERTI DI FUORICLASSE

Gli appuntamenti musicali si terranno presso l'Auditorium "Sant'Angelo" di Bastia (Piazza Umberto I), tutti di domenica e con inizio alle ore 18

Il Maestro Egidio Flamini

Dopo il grandissimo successo riscosso nella I^ edizione, ecco che tornano gli appuntamenti con i Maestri della Scuola di Musica Comunale di Bastia. Tre eventi con cadenza mensile in cui saranno protagonisti ben tredici dei docenti, impegnati in sei programmi differenti, dal pianoforte solo alla musica da camera vocale e strumentale, da quella antica al jazz, fino ad un omaggio a Federico Fellini nel centenario della sua nascita. I concerti sono iniziati domenica 9 Febbraio, con "Un italiano a Parigi"; musiche di Faurè, Casella e Poulenc. Elga Buono al flauto e Simona Granelli al pianoforte. "Le Stagioni", musiche di Egidio Flamini; al pianoforte Egidio Flamini. Si proseguirà il 22 Marzo con il programma "La donna oltre il confine", musiche di Bach, Mozart, Schubert, Brahms ed altri; Chiung Wen Chang, soprano; Simona Granelli al pianoforte. "Le voci fusion del jazz" – omaggio a Flora Purim; Elisa Tonelli, voce; Leonardo Minelli, sax; Antonio Ruvo, chitarra. L'ultimo dei Concerti di Fuoriclasse, il 19 Aprile, sarà "Ostinato barocco". "Cantate del XVII secolo", con Elisa Tonelli e Mauro Presazzi, voci; Vladimiro Vagnetti, oboe; Cristiano Bellavia, violoncello; Linda Di Carlo al clavicembalo. "La Musica dei Sogni", omaggio a Federico Fellini nel centenario della sua nascita. Tiziana Frattali alla fisarmonica, Lucia Sorci al pianoforte. I concerti sono ad ingresso libero.

PILLOLE DI SAGGEZZA

Rubrica a cura di Leda Lottini

CONOSCERE SE STESSI

Quello che coltivi nello spirito,
fiorisce nella psiche,
fruttifica nel corpo.
Lasciati affascinare
dall'immenso spazio
della conoscenza
sappi che puoi in esso rigenerarti.
Avvicina le persone
per fare esperienze
innovative e straordinarie,
cerca di capire come funziona
l'essere umano
nelle sue dimensioni
di spirito, psiche e corpo,
sperimenta strategie utili
per poter cambiare
la tua vita e orientarla
decisamente verso il benessere,
la salute e la felicità.
Così potrai conoscere
l'orientamento dei tuoi pensieri
e modificarlo se lo desideri,
pensare a te, agli altri, alla vita,
determina non solo
le emozioni che provi,
ma anche il tuo stato
di benessere e salute.

MIGNINI&PETRINI

"DUE IMPRESE, UNA STORIA IN UMBRIA"

"Due imprese – Una storia in Umbria" è il volume che ripercorre la nascita, lo sviluppo e l'evoluzione del gruppo industriale Mignini&Petrini, leader a livello regionale e tra i maggiori in Italia nel settore della produzione di alimenti per animali. L'opera, edita da Fabrizio Fabbri Editore e presentata ad Assisi, è frutto del lavoro di Manuel Vaquero Piñeiro, professore associato di Storia economica del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Perugia, e della dottoressa Francesca Giommi, che nel 2015 avevano curato insieme la mostra storica ospitata nell'ex stabilimento Petrini a Bastia. Il punto di partenza dell'opera si colloca nella seconda metà del XIX secolo e si sviluppa attraverso i cambiamenti nel settore dell'alimentazione zootecnica, per arrivare alla fine degli anni Trenta quando, a livello nazionale, si costituì un dinamico nucleo industriale con una spiccata vocazione all'esportazione di prodotti finiti. La storia prosegue con l'analisi del vero e proprio salto di qualità, avvenuto negli anni Cinquanta, quando l'Italia si collocò saldamente in testa ai Paesi europei produttori di mangime e l'Umbria divenne una delle prime regioni per numero di impianti e capacità produttiva globale. È proprio in questo periodo che si assiste all'inizio delle attività produttive di alimenti per animali da parte della Mignini e della Petrini, che determinano la realizzazione di imponenti strutture architettoniche, oggi interessante esempio di patrimonio industriale da valorizzare. Se lo stabilimento Petrini, sviluppatosi intorno al mulino e al pastificio, rinvia all'identità urbana di Bastia Umbra, l'impianto Mignini, nato negli anni Cinquanta a Petrignano di Assisi, sintetizza la fase storica dei piani di sviluppo industriale e la sua costruzione in piena campagna tramanda e testimonia la trasformazione della società rurale umbra.

ALMA VIVA PARAFARMACIA
di Trapè Claudia
Via Gramsci, 118 - Bastia Umbra
Natural Skincare
Dermocosmesi - Omeopatia
Fitoterapia
Integratori alimentari e sportivi

BELLONI SI CONQUISTA LA CONVOCAZIONE

Il 29 Gennaio 2020, al Centro di Preparazione Olimpica di Formia si è riunita, per il primo raduno nazionale, la Rappresentativa della Lega Nazionale Dilettanti Under 17. Bastia è stata rappresentata dal bastiolo Emanuele Belloni, giovane calciatore del Bastia Calcio 1924 (Serie D girone E). Questa convocazione riempe di orgoglio la società del Bastia Calcio, che conferma ancora una volta la validità del proprio settore giovanile. I convocati, oltre al lavoro sul campo, hanno partecipato ad un incontro formativo con Arcangelo Pezzella nel corso del quale hanno approfondito le nuove regole di gioco in vigore da questa stagione sportiva.

GLI ALLEGRI OTTANTENNI

Hanno festeggiato la vegliarda ricorrenza con grande gioia nel ritrovarsi. 1939: una classe importante. Uscita dalla Seconda Guerra Mondiale, con tanto entusiasmo e voglia di vivere. Cresciuti nei mitici anni '50. Tra aneddoti dei bei tempi passati, buon cibo e altrettanto buon vino. La giornata è stata vissuta in maniera goliardica e ne conserveremo il ricordo per molto tempo.

Leda Lottini

PIERLUIGI PARACUCCO, UN ARTISTA POLIEDRICO DAL GRANDE SPESSORE UMANO

Pierluigi Paracucco (1943-2010) è stato sicuramente un grande personaggio dal grande spessore umano ed artistico, sempre pronto ad impegnarsi anche nel sociale. Infatti, ha partecipato con entusiasmo alle varie iniziative delle associazioni locali. Numerosi critici si sono occupati di questo poliedrico artista che ha riportato molti premi nazionali ed internazionali. La sua arte si è caratterizzata per la costante ricerca di nuovi messaggi e linguaggi, interpretati con tecniche originalissime. E' stato anche ideatore e realizzatore con il Gruppo Amici dell'Arte e con la Pro Loco Bastia del premio "Roberto Quacquarini". Gli amici della Pro Loco di Bastia e dell'associazione culturale Gruppo Amici Arte e Ciao Umbria ricordano Pierluigi Paracucco intitolandogli, unitamente ai maestri Casula e Monacchia, la Biennale d'arte contemporanea giunta alla seconda edizione che si tiene a Città di Castello (l'ultima edizione si è svolta dal 23 marzo al 6 aprile 2019), presso il prestigioso Palazzo Bufalini, con il patrocinio della Regione Umbria, Provincia di Perugia, Comune di Città di Castello e Pro Loco di Bastia Umbra.

Marco Giacchetti

Papà, tu sei parte di me

E così mi trovo a scrivere per la prima volta io un pezzo su di te, per tutti Paracucco Pierluigi (nella foto), per me papà... Non posso usare la terza persona singolare per descriverti perché tu sei parte di me e quella scintilla che mi hai donato alla nascita continua a brillare dentro la mia anima… quello spazio indefinito che io non so perché colloco tra lo stomaco e il cuore... E nel tempo sai papà ho iniziato a sentire le persone proprio lì tra lo stomaco e il cuore, se fa male lo stomaco non vanno bene... se trema troppo il cuore... non vanno bene... se sento l'armonia posso avvicinarmi senza paura di farmi male. Sei stato un artista a tutto tondo, ti sei cimentato nelle ricerche espressive come se fossi un viaggiatore alla ricerca della meta più giusta... Per poi scoprire che in fondo in fondo Itaca era dentro di te e che quella ricerca altro non era che la paura di perdersi nello spazio infinito dell'Amore... Proprio per questo credo che tu mi abbia invitata negli ultimi giorni della tua vita terrena ad ascoltare il brano di Battiato "Tutto l'universo obbedisce all'Amore"... Ma sai papà guardando a tutte le mostre, le collettive, le personali a cui hai partecipato, guardando con il cuore a quei tuoi pennelli ancora qui, nel tuo garage, ascoltando la musica che accompagnava i tuoi momenti di creazione riesco a sentire quell'Amore che tu provavi nella ricerca dell'infinito che è parte di noi. Le tue tecniche artistiche, la metafisica con cui esprimevi questa profonda ricerca dell'essenziale e del simbolo "unico", mai sfociato nel simbolico, per esprimere il tuo "sentire" riconduce l'animo al Divino, a quella dimensione in cui ci riconosciamo parte di un progetto più grande di noi. Ed ecco così che la Luna diventa materica e rossa nelle tue tele, circondata da satelliti e pianeti che si intrecciano nelle linee temporali, i vascelli di Cristoforo Colombo si trasformano in navette spaziali in cui il navigatore affronta le dimensioni universali del tempo per approdare sempre in nuove terre, i giardini si rappresentano in linee infinite di colori per diventare essi stessi metafora dei giardini dell'anima, il battito del cuore viene così circondato, quasi avvolto, dall'abbraccio del fuoco per far sentire a tutti noi come sia veramente possibile amare non solo una persona, ma un progetto, un sogno e diventare parte integrante di un percorso di vita... E allo stesso tempo farci capire che senza condivisione di un sogno non c'è amore, che l'amore, che sia di una persona o di un sogno, non si tiene nascosto proprio perché è il fuoco che muove la Vita. Potrei scrivere fiumi di parole su ciascuna delle tue opere ma vorrei fermarmi qui con quella che tu hai dedicato a me in uno dei momenti più difficili della mia vita... La maschera con la rosa rossa... oggi ne capisco il senso, una rosa rossa, simbolo di una donna che esce dalla maschera e vive con le sue fragilità e con la sua forza la quotidianità... Non un quadro ma l'indicazione di una strada in cui sento che è come se mi dicessi..."Vedi Monica c'è chi potrà vedere in te le spine, chi potrà avvicinarsi al profumo... chi amerà spine e profumo si potrà avvicinare al tuo cuore e farti diventare "veramente" (una delle parole che usavi di più…) una rosa rossa, perché ti amerà semplicemente come sei"... Ciao papà, grazie per essere stato il "mio papà".

Tua figlia Monica

CONCORSO PER L'IDEAZIONE E LA REALIZZAZIONE DELLO STENDARDO DEL PALIO 2020

L'Ente Palio de San Michele di Bastia Umbra, ha indetto il Concorso per l'ideazione e la realizzazione dello "Stendardo del Palio 2020". Il concorso, a partecipazione gratuita, è aperto ad artisti, anche non professionisti, che abbiano compiuto 18 anni di età. All'artista vincitore verrà assegnato un premio di euro 500,00 e una copia del volume "PALIO DE SAN MICHELE 50 ANNI DI PASSIONE". Il premio verrà assegnato al Rione vincitore della 58^ edizione del "Palio de San Michele". Il bozzetto dovrà essere inviato, a proprie spese, all'Ente Palio, entro e non oltre, il 31 maggio 2020 al seguente indirizzo: L'Arredamento 2P – Via Insula Romana, 7 – 06083 – Bastia Umbra (PG). La Giuria, dopo attenta valutazione, proclamerà il vincitore del concorso, entro e non oltre il 15 giugno 2020. Tutti gli elaborati pervenuti saranno sottoposti a insindacabile giudizio della Giuria tecnica, composta dai seguenti undici membri: Presidente dell'Ente Palio: Federica Moretti; Coordinatore del Palio: Alioscha Menghi; Capitani dei quattro Rioni: Giulia Belloni (Moncioveta), Daniele Trippetta (Portella), Simone Ridolfi (San Rocco) e Andrea Ciuchicchi (Sant'Angelo); Artisti qualificati e professionisti: Giuliano Belloni, Maria Caldari, Gianluca Falcinelli e Carlo Fabio Petrignani; Delegato del Consiglio Direttivo al coordinamento del concorso: Teresa Morettoni. Il Regolamento completo, la scheda di partecipazione e il bando del concorso sono presenti sul sito internet www.paliodesanmichele.it e sulla pagina facebook: Ente Palio de San Michele.